



Pietro Piazza

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO
PER I SERVIZI DI ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA



Cir. N. 975

Palermo 06/02/2026

Alla Componente Docente
Ai/alle Coordinatori/trici delle classi
Alla componente studentesca
Ai/le collaboratori/trici del DS
Al DSGA
Al sito Web

Oggetto: 10 FEBBRAIO 2026 – IL “GIORNO DEL RICORDO” in memoria delle vittime delle foibe

Il 10 febbraio si celebra il “Giorno del Ricordo”, in memoria delle vittime delle foibe, istituito il 30 marzo 2004 "al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle Foibe dell'esodo degli istriani fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale". Dal punto di vista geologico, le foibe sono un aspetto tipico del paesaggio carsico e indicano le fenditure, profonde anche molte decine di metri, che si aprono sul fondo di una dolina o di una depressione del terreno e che l'erosione millenaria delle acque ha scavato nella spugna della roccia in forme gigantesche e tortuose. Le foibe, originariamente profonde oltre 200 metri, erano situate sull'altopiano del Carso triestino. Tra il maggio e il giugno 1945, durante i "40 giorni" di occupazione di Trieste da parte del maresciallo Tito, la foiba fu utilizzata per eliminare oppositori reali o presunti, inclusi finanziari e civili, come parte di una violenta epurazione. Migliaia di italiani della Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia vennero uccisi dall'esercito di Tito, gettati nelle "foibe" o deportati nei campi sloveni e croati, dove morirono di stenti e malattie in una strategia mirata a colpire chiunque si opponesse alla missione delle terre contese alla "nuova" Jugoslavia. Caddero così collaborazionisti e repubblicani, membri del CLN, partigiani, comunisti e soprattutto tanti cittadini comuni, travolti dal clima di torbida violenza di quelle settimane. Ne è scaturito anche un massiccio esodo dall'Istria, da Fiume, dalla Venezia Giulia, dalla Dalmazia e dalle vicine zone perseguitate e vittime da parte delle truppe titine. Si ipotizza che circa 10.000 persone furono eliminate nelle Foibe e nei campi di concentramento di Tito. Per anni le stragi degli Italiani della Venezia Giulia dell'Istria sono state negate. Sebbene comunque negli ultimi anni un ampio dibattito sia stato aperto e finalmente si sia cominciato a parlare anche di questo drammatico episodio della storia italiana ed europea del Novecento che non può essere ignorato, l'argomento risulta attualmente controverso.

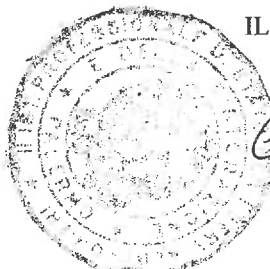
Alla luce di ciò e della suddetta ricorrenza, essendo la scuola il luogo dove si insegna e si impara a convivere, a creare punti di vista, ad affinare lo spirito critico e le opinioni, si propone alla componente docente, soprattutto del triennio, di parlare, ai nostri studenti e alle nostre studentesse, delle foibe in tutte le classi, dedicando uno spazio, durante la settimana dal 9 al 13 febbraio, mediante il ricorso a letture, video, o ricorrendo ad altri strumenti ritenuti adeguati. Inoltre, si suggerisce la realizzazione di cartelloni individuali o di gruppo, ricerche sul tema delle foibe e del “Giorno del ricordo”, al fine di fare luce su una strage talvolta dimenticata.

L'ora di sensibilizzazione dedicata al tema sarà valida per il computo delle ore di Educazione civica.

Responsabili del procedimento: UU.OO. Legalità (Proff. A.M. Ardolino – L. Gulino).

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Vito Pecoraro



Giovanni Amato